



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 gennaio 2025

PRIMO PIANO:

- Il «modello Caivano» è davvero pensato per Caivano? Su [Il Post](#)
- Servizio Civile nell'Uisp. Su [Uisp Nazionale](#), [GoNews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Giorno della Memoria, scritte a Roma contro l'ANPI e altre associazioni. Pagliarulo: "Un vile delirio". Su [Anpi](#)
- Gaza. Il ritorno a casa di 300 mila palestinesi: «Per noi la guerra è finita oggi». Su [Avvenire](#). Il Medio Oriente tra emergenze e speranze. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- No all'esercito per le persone transgender, sì ai no-vax. La vera follia è quella trumpiana. Su [Luce](#)
- I diritti umani calpestati nella scena agghiacciante dei sudamericani in catene. Su [La Gazzetta del Mezzogiorno](#)
- Paralimpici e normodotati insieme: le Universiadi rompono il tabù. Su [Domani](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- "Nessuno escluso – Centri di salute mentale": il progetto procede a gonfie vele. Su [TargatoCN](#)

- Maratonina di Vinci, di corsa in saliscendi tra le colline toscane. Su [La Nazione](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Piemonte, nuoto: [le emozioni dell'allenatrice Francesca del Wild Sport Saluzzo dopo una prima giornata di passione e impegno alla Coppa Piemonte di nuoto sincronizzato](#)
- Uisp Lecce, calcio: [16° giornata di Campionato Uisp per il Team Maggiore Arreda](#)
- Uisp Toscana, stasera torna l'appuntamento con la trasmissione calcistica di "80 + Recupero": [puntata 101](#)
- Uisp Napoli, basket: [gli highlights della partita della squadra Kodokan Basket Napoli](#)
- Uisp Magazine Abruzzo: ["L'inspiegabile magia del gioco del calcio"](#)



Il «modello Caivano» è davvero pensato per Caivano?

Nella nuova università non ci sono studenti, dal nuovo centro sportivo le associazioni locali sono escluse, e al Parco Verde la situazione non è cambiata molto

di Angelo Mastrandrea

Il nuovo polo universitario di Caivano, in provincia di Napoli, si trova lungo la statale Sannitica. È stato costruito su una vasta area di proprietà del comune, dove c'era un cementificio dismesso da 15 anni. Il commissario straordinario per il «risanamento e la riqualificazione» di Caivano, Fabio Ciciliano, tra agosto e dicembre del 2024 lo ha fatto [ristrutturare](#) usando 2 milioni e 200mila euro dei quasi 56 milioni stanziati dal governo di Giorgia

Meloni nel [piano](#) di interventi per Caivano. Altri 3 milioni e 200mila euro sono stati destinati alla costruzione dell'aula magna, che è appena iniziata.

Il 20 dicembre il nuovo polo universitario è stato inaugurato dalla ministra dell'Università Anna Maria Bernini. «L'università, con la sua missione di riqualificazione e crescita sociale, oggi si fa ponte verso un domani più giusto, più forte e pieno di opportunità per tutti», [ha detto](#). Dal 7 gennaio l'università Luigi Vanvitelli ha trasferito a Caivano un corso di infermieristica.

Un mese dopo l'inaugurazione, però, davanti alla struttura non c'è un'insegna che indichi la presenza del polo universitario e il parcheggio è deserto. Superato l'ingresso, si arriva in un giardino arredato con alcuni tavolini su cui affacciano quattro aule, ma non ci sono studenti: ci sono solo bambini di una scuola primaria che stanno seguendo una lezione, trasferiti lì perché il loro istituto è stato chiuso per problemi igienici. E in generale le iniziative del governo per risolvere il degrado sociale della città, con molti sforzi anche economici e attraverso un cosiddetto "modello Caivano", sembrano in realtà disconnesse dal Parco Verde, che è la zona dove in teoria ci sarebbe più bisogno di interventi. Oltre all'università, le associazioni di Caivano sono state escluse dal nuovo centro sportivo, nel Parco Verde tutti i negozi sono chiusi e la dispersione scolastica è ancora altissima.

Ciciliano è un dirigente medico della polizia ed è anche capo dipartimento della Protezione Civile. Fu nominato a ottobre del 2023 dal governo Meloni per l'emergenza a Caivano, diventata tale dopo un caso di ripetuti stupri di gruppo ai danni di due ragazzine di 10 e 12 anni, per i quali sono stati condannati alcuni minorenni e due maggiorenni. La storia uscì nel mese di agosto. A settembre il governo inviò centinaia di carabinieri, finanzieri, militari e poliziotti a presidiare il Parco Verde, un quartiere di case popolari costruite per gli sfollati del

terremoto del 1980 dal centro di Napoli, considerato la principale piazza di spaccio di droghe in Campania.

Il Consiglio dei ministri **sciolse** il comune per mafia e approvò un **decreto** che prevedeva misure repressive contro le cosiddette «baby gang»: le pene per alcuni reati sono state aumentate, per i ragazzi tra i 14 anni e i 18 anni sono stati introdotti fogli di via e “Daspo urbano”, cioè un ordine di allontanamento fino ad allora utilizzato solo per impedire agli ultras delle squadre di calcio violenti di andare allo stadio. Per i genitori dei ragazzi che non vanno a scuola, invece, è prevista la reclusione fino a 2 anni.

Fu infine approvato un piano straordinario di investimenti, che è stato utilizzato per mettere un sistema di videosorveglianza nelle strade costato 100mila euro, per assumere vigili urbani e assistenti sociali, per costruire l'università e un teatro, e per ristrutturare un centro sportivo abbandonato. Da allora Caivano è diventata una meta ricorrente per diversi esponenti del governo.

Sono passati da lì, oltre a Meloni e alla ministra Bernini, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il ministro dello Sport Andrea Abodi. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, accusato di aver fatto fermare un Frecciarossa in ritardo a Ciampino per scendere e prendere un'auto di servizio, disse che non voleva arrivare tardi a un incontro a Caivano.

Ora il governo vuole esportare questo «modello» ad altre sette periferie cittadine italiane ritenute «difficili»: a dicembre ha stanziato 180 milioni per Rozzano in provincia di Milano, per il Quarticciolo a Roma, Scampia a Napoli, Orta Nova a Foggia, San Ferdinando in provincia di Reggio Calabria, San Cristoforo a Catania e Borgo Nuovo a Palermo.

Quando le si nomina la nuova università, la dirigente scolastica Eugenia Carfora reagisce con una smorfia di scetticismo. Canfora è molto conosciuta nel Parco Verde perché, quando dirigeva l'istituto comprensivo, ogni mattina andava a bussare alle case degli studenti che non si presentavano in aula: «La metà dei ragazzi non finiva la prima media, per questo cercavo di andare a parlare con loro e con i genitori per convincerli a mandarli a scuola», dice. «Spesso i ragazzini andavano a lavorare per aiutare la famiglia».

Nel 2013 Carfora è passata a dirigere le due scuole superiori del quartiere, un istituto tecnico e un alberghiero, aperto in un ex centro commerciale che «aveva un bar abusivo al primo piano». È riuscita a sistemare entrambe le scuole, utilizzando per l'istituto tecnico 276mila euro di **finanziamenti** del PNRR finanziato con fondi europei, e andando a «fare la questua» per l'alberghiero negli istituti scolastici di tutta Italia. Le donazioni ricevute, a volte di materiali poi riciclati, sono state utilizzate anche in maniera creativa. Mostra con orgoglio gli spazi rimessi a nuovo, un giardino dove i ragazzi curano un agrumeto e una serra con alcune coltivazioni idroponiche.

Ogni giorno Canfora fa la spola tra le due scuole, attraversando con passo veloce gli spazi comuni di alcuni palazzi di edilizia popolare malmessi. Racconta che in 10 anni hanno tentato più volte di intimidirla o di ostacolarla. «Per un periodo sono stata costretta a passare tra le gabbie in cui tenevano i pitbull». A suo parere, i boss locali non hanno mai accettato gli sforzi per far studiare i ragazzi e portarli fuori dal quartiere. «Quando sono arrivata, la dispersione scolastica qui dentro era del 41 per cento, ora è ridotta al 22», dice. Il problema è che su 750 iscritti ai due istituti «solo l'8 per cento viene dal Parco Verde, purtroppo in questo quartiere i ragazzi non proseguono gli studi». L'università, secondo lei, non è stata fatta per i giovani del Parco Verde.

«Abbiamo puntato a costruire delle strutture che possano portare a Caivano persone che non vivono in questo territorio, la nostra idea è di creare movimento attorno all'università», dice l'ufficio stampa del commissario Ciciliano. «Abbiamo puntato sulla sicurezza, con gli impianti di videosorveglianza e l'illuminazione pubblica, ma anche sulla riqualificazione di edifici a fini sociali». A poche centinaia di metri dal Parco Verde, l'Esercito ha demolito il teatro Caivano Arte, che dal 1998 aveva ospitato Toni Servillo e Lina Sastri, l'Accademia del San Carlo di Napoli e i ballerini del Bolshoi di Mosca. Al suo posto sarà costruito un auditorium da 500 posti, che costerà poco meno di un milione e 200mila euro.

Poco più avanti è stato ricostruito anche l'ex centro sportivo Delphinia, che si trova al di là dello stradone che gira intorno al Parco Verde. Era abbandonato dal 2018 ed era considerato il simbolo del degrado del quartiere. Il nuovo centro sportivo, intitolato al cantautore napoletano Pino Daniele, si estende su 50mila metri quadrati. Ci sono un bel parco alberato, una piscina, una ventina di campi per il basket, il tennis, il padel e il calcio a cinque, palestre attrezzate per 44 diverse discipline sportive e un ring dove il 16 novembre è tornata a gareggiare la pugile Angela Carini, [sconfitta dall'algerina Imane Khelif](#) alle Olimpiadi di Parigi. Carini tiene corsi di boxe per 130 tra ragazzi e ragazze provenienti da Caivano e dai comuni vicini.

Il centro sportivo è stato finanziato con 13 milioni di euro, è stato [progettato](#) da Sport e Salute, una società del ministero dell'Economia, e i lavori sono stati affidati al Genio dell'Esercito che in appena cinque mesi ha rifatto tutta l'area. Il 28 maggio del 2024 il nuovo impianto è stato inaugurato da Meloni. «Faremo di Caivano un modello che esporteremo alle altre Caivano d'Italia», ha detto. La gestione del centro è in condivisione tra Sport e Salute e le Fiamme Oro, il gruppo sportivo della polizia.

A Caivano molti considerano questa scelta come l'ennesimo "commissariamento" delle istituzioni politiche e sociali cittadine.

Salvatore Papa è responsabile del "Polo Millegiorni", uno spazio educativo per i bambini fino a 6 anni che l'associazione Save the Children ha aperto nel Parco Verde. «Abbiamo tre commissari prefettizi, un commissario straordinario, l'Esercito e la polizia a gestire tutto», dice. «Siamo in una situazione drogata, ma cosa accadrà quando torneremo alla normalità?».

Le associazioni sportive di Caivano, come la Caivano Runners, la Tennis Campiglione, la Phoenix Volley che ha 400 iscritti e la Jirafa Basket che ne ha 150 si allenano con difficoltà nelle palestre scolastiche. Tutte queste associazioni sono state escluse. Il presidente della Phoenix Volley, Luigi Dell'Aversano, lo definisce un «paradosso»: in una [lettera](#) ha scritto che il centro "Pino Daniele" avrebbe dovuto essere gratuito per i bambini delle scuole elementari, invece non lo è, anzi le strutture non possono essere utilizzate neppure dalle associazioni di Caivano.

Il costo degli [abbonamenti](#) è di circa 40-50 euro al mese. Secondo le informazioni [fornite](#) da Sport e Salute, alle lezioni di arti marziali, che costano 20 euro al mese, si sono iscritti 380 ragazzi, mentre al campo estivo per bambini, che costa 40 euro a settimana, il primo anno ha partecipato un migliaio di giovani tra i 4 e i 17 anni. 106 famiglie hanno fatto domanda per i [voucher](#) messi a disposizione del comune, ma alla fine solo in 57 hanno mandato i figli al campo estivo. Il comune di Caivano ha anche pagato l'iscrizione ai corsi di 130 bambini provenienti da famiglie con un reddito basso. Di questi, solo 16 sono del Parco Verde, dove vivono circa 1.200 adolescenti.

I ragazzi del quartiere non vanno ai giardini di fronte, dove l'ingresso è libero. «Nessuno lo sente come una cosa loro», dice Bruno Mazza, presidente dell'associazione "Un'infanzia da vivere".

Mazza gestiva per conto di un boss 16 piazze di spaccio tra il Parco Verde, i palazzi popolari costruiti negli anni Settanta e il rione “Bronx”, un complesso di palazzi dell’Agenzia campania per l’edilizia residenziale (ACER). Fu arrestato, in carcere studiò e quando uscì divenne un attivista per i minori. «Mi impegno per evitare che i ragazzi del quartiere finiscano come me», dice. «Da un anno qui c’è solo repressione, repressione, repressione, e nient’altro». Secondo lui «le condizioni economiche e di vita degli abitanti nell’ultimo anno sono peggiorate». L’esempio più visibile sono i negozi: su 36 attività commerciali, sono rimaste aperte solo due, che vendono un po’ di tutto. Non c’è più nemmeno un bar, e neppure la farmacia.

«Non si può pensare che in così poco tempo si risolvano i problemi sociali di questa città, per ora l’unico risultato concreto è che il Parco Verde è diventato il quartiere più sicuro di Caivano», dice Francesco Celiento, fondatore di *Caivano Press*, un giornale locale. Vuol dire che si può girare per strada senza timore di essere fermati dalle vedette della camorra, e che **non si incontrano più** venditori di siringhe, cucchiaini, lacci emostatici e fette di limone utilizzate per preparare e assumere eroina.

Delle 16 piazze di spaccio che Mazza definisce «storiche» non ce n’è più nessuna. In pochi mesi ci sono state quattro inchieste contro la camorra nel quartiere. Nell’ultima, il primo ottobre, sono state arrestate 50 persone affiliate a un clan che gestiva un giro d’affari da 500mila euro al mese.

Il 29 novembre sono stati sgomberati 36 dei 250 appartamenti occupati, sui 600 in totale del Parco Verde. Il giorno dopo don Maurizio Patriciello, parroco della chiesa di San Paolo Apostolo che si trova nel Parco Verde, ha scritto che i camorristi «non vogliono andarsene, non vogliono abbandonare le loro “piazze”. Si ribellano. Recalcitrano. Alzano la voce. Minacciano. Li capisco. E sono certo che anch’essi mi capiscono. La grande pena che fa sanguinare l’animo è per

coloro che di questa gente è stata vittima e che oggi si ritrovano senza casa [...]. Il risanamento del quartiere, però, da quasi 40 anni in preda all'anarchia, andava fatto»

Patriciello era già sotto scorta per le intimidazioni e le minacce ricevute dai clan. A Natale per la prima volta non ha celebrato la messa di mezzanotte perché «ci sarebbe potuto essere qualche incidente». Ha spiegato che dopo le sue prese di posizione a favore del ripristino della legalità nel quartiere, la frequenza in chiesa «si è più che dimezzata». Viceversa, a seguirlo vengono in molti dal resto di Caivano, fuori dal Parco Verde. Domenica 5 gennaio, a sorpresa, alla messa di mezzogiorno si è presentato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ringraziato Patriciello «per l'opera che presta».

Intanto le porte d'ingresso e le finestre degli appartamenti sgomberati sono state murate per evitare che fossero rioccupati. Nel quartiere ci sono state manifestazioni di protesta e gli sfrattati hanno dormito in strada e mantenuto un presidio fisso nel quartiere. Poi una decina di famiglie ha trovato una sistemazione da loro familiari negli stessi palazzi da cui erano state sgomberate e le altre hanno cercato casa altrove.



Nazionale

Servizio civile nell'Uisp: ecco come fare domanda

Hai tra i 18 e i 28 anni? Fai domanda entro il 18 febbraio. Uisp mette a disposizione progetti in tutta Italia con Arci Servizio Civile. Ecco come candidarsi

È ufficialmente aperto il **bando per il servizio civile universale**, pubblicato dal **Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale**: c'è tempo fino alle ore 14 di **lunedì 18**

febbraio 2025 per partecipare al Bando per la selezione di 62.549 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile universale da realizzarsi in Italia e all'estero, per progetti che si realizzeranno tra il 2025 e il 2026.

Tra gli enti del terzo settore che danno la possibilità di vivere questa esperienza c'è anche **l'Uisp in molte città italiane**.

NEI PROSSIMI GIORNI PUBBLICHEREMO L'ELENCO DEI PROGETTI UISP NELLE VARIE CITTA' DOVE E' POSSIBILE FARE DOMANDA, all'interno dei progetti Arci Servizio Civile. Tieni d'occhio il sito internet www.uisp.it.

Chi fosse interessato ai progetti Uisp può andare sulla pagina territoriale che lo interessa, all'interno del sito di [Arci Servizio Civile nazionale](#).

Qui puoi [cercare la tua città e scegliere il progetto](#) per il quale fare domanda ed impegnarti.

INFORMAZIONI GENERALI SUI PROGETTI UISP DI SERVIZIO CIVILE, ALL'INTERNO DEI PROGETTI ARCI SERVIZIO CIVILE: i progetti hanno una durata tra 10 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a circa 25 ore settimanali. Gli operatori volontari selezionati sottoscrivono con il Dipartimento un contratto che fissa, tra l'altro, l'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio in € 507,30 salvo incremento sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT. Per poter partecipare alla selezione occorre individuare il progetto di SCU in cui essere impegnati.

#goneews.it[®]

Empolese

Valdelsa

martedì 28 gennaio 2025 - 09:39

Servizio Civile Universale, 6 posti a disposizione all'Uisp Empoli Valdelsa

Sono finalmente aperte le iscrizioni per il Servizio Civile Universale, che è rivolto a giovani con età compresa tra 18 e 28 anni (29 non compiuti). Quest'anno **Uisp** Empoli Valdelsa attraverso Arci Servizio Civile è presente in due progetti approvati, per un totale di 6 posti a disposizione. Si tratta di una grande occasione per imparare, conoscere e dare supporto alla propria comunità. Ogni progetto rappresenta, infatti, molto più di un'opportunità: è un percorso di crescita, occasione per sviluppare competenze uniche e contribuire al cambiamento sociale, imparando a leggere i bisogni delle comunità. Un'esperienza che ti permetterà di impegnarti, in modo concreto e pacifico, a trasformare il mondo intorno a te. Per un anno di servizio è previsto un compenso mensile di 507 euro. Se ti piace lo sport e la socialità ti proponiamo i nostri due progetti: "Gener-Azioni 2025" e "Sportpertutti e Comunicazione". Per il primo ci sono 4 posti a disposizione, mentre per il secondo 2 posti nella sede di Empoli. "Gener-Azioni 2025" è un progetto che mira a potenziare e implementare i servizi rivolti alla popolazione residente, attraverso interventi di prevenzione e socializzazione. Lotta all'isolamento sociale e promozione di sani stili di vita per migliorare la qualità della vita di tutte e tutti. Il progetto guarda ai bisogni della popolazione adulta, ma non solo. I volontari, infatti, verranno coinvolti anche in attività rivolte a bambini e bambine, dai progetti nelle scuole ai centri estivi. Un'esperienza intergenerazionale a 360 gradi che permetterà di crescere e far crescere attraverso l'attività motoria e lo sport. "Sportpertutti e Comunicazione" ha come obiettivo l'informazione e la comunicazione di

comportamenti che favoriscano la salute dei cittadini e delle cittadine e che promuovano i sani stili di vita, attraverso l'inclusione e l'aggregazione sociale. I volontari in servizio civile verranno coinvolti in campagne di promozione e comunicazione, mediante la creazione di contenuti multimediali da veicolare attraverso i diversi canali dell'associazione. I volontari, inoltre, collaboreranno all'organizzazione di eventi e iniziative di promozione sportiva, documentando le attività e interagendo con enti e associazioni del territorio. Per candidarsi c'è tempo fino alle ore 14.00 del 18 febbraio 2025. Il cambiamento parte da te: non perdere questa occasione unica di trasformare un anno della tua vita in un'esperienza indimenticabile di impegno e cura per gli altri oltre che di crescita personale! Per ulteriori informazioni sui progetti e per inviare la candidatura basta accedere al sito <https://www.arciserviziocivile.it/progetti-cards/53>. Per avere supporto nell'invio della domanda è possibile chiamare il numero 0571/1656543 e prendere un appuntamento con noi. Fonte: Ufficio Stampa

Leggi questo articolo su:

<https://www.gonews.it/2025/01/27/servizio-civile-universale-6-posti-a-disposizione-alluisp-empoli-valdelsa/>

Copyright © gonews.it



Giorno della Memoria, scritte a Roma contro l'ANPI e altre associazioni. Pagliarulo: "Un vile delirio"

27 Gennaio 2025

"Se Israele avesse bombardato i treni per Auschwitz, vi sareste schierati con Hitler. Ipocrisia e antisemitismo le vostre bandiere. Buon Giorno della Memoria". Questo il testo della proiezione di uno cartello comparso nella notte su una parete della Piramide Cestia e su un'altra del Palazzo della Fao a Roma.

Di seguito, il commento del Presidente nazionale ANPI **Gianfranco Pagliarulo** all' Adnkronos:

"Il sonno della ragione, oltre ai mostri, genera anche alcuni imbecilli. Un vile e provocatorio delirio che si qualifica da sé essendo anonimo. Auspico che le autorità individuino al più presto gli autori. Mi spiace per loro, ma oggi è un Giorno della Memoria alla luce dell'unità e della responsabilità"



Gaza. Il ritorno a casa di 300mila palestinesi: «Per noi la guerra è finita oggi»

Anna Maria Brogi lunedì 27 gennaio 2025

Gli sfollati si erano ammassati al nord della Striscia ma Israele ne impediva il passaggio per la disputa con Hamas sul rilascio della giovane civile. Ieri la svolta: la tregua regge

Stanno tornando a casa. O meglio, alle macerie che si portano dentro. Ai lutti, ai traumi, alle assenze di una vita tutta da ricominciare. Gli sfollati della Striscia di Gaza, che a centinaia di migliaia si sono messi in strada verso il nord. E gli ostaggi israeliani di Hamas, dei quali è stato annunciato un ulteriore rilascio per giovedì, oltre a quello già programmato per sabato. Era stata la controversia sugli ostaggi a inceppare il meccanismo previsto dall'accordo di Doha per il rientro degli sfollati nel nord della Striscia, sigillato dalla creazione del Corridoio Netzarim da parte dell'esercito israeliano. Gli accordi prevedevano infatti che fossero rilasciate per prime le civili. Il 19 gennaio erano state liberate tre ragazze (Romi Gonen, Doron Steinbrecher e Emily Damari), ma sabato scorso erano uscite quattro soldate (Karina Ariev, Daniella Gilboa, Naama Levy e Liri Albag). Restano due civili: una è Shiri Bibas, rapita con i figli Kfir e Ariel, di 2 e 5 anni, e per i quali c'è grande preoccupazione poiché Hamas li aveva dichiarati tutti e tre uccisi in un raid all'inizio del conflitto. Da sabato, Tel Aviv insisteva sul rilascio della tedesco-israeliana Arbel Yehoud, il cui nome era stato annunciato due volte e rinviato entrambe. Per questo aveva congelato il rientro degli sfollati nel nord. Domenica la svolta: Arbel sarà rilasciata giovedì (la Jihad ha diffuso un suo video) con la soldata Agam Berger e a un altro rapito di cui non è stato fornito il nome. Hamas ha inoltre consegnato, come richiesto, l'elenco dettagliato degli ostaggi da rilasciare nelle prime sei settimane di tregua. Ne restano ancora 25, dei 33 previsti.

Di otto torneranno le spoglie. Degli altri 65, il cui rilascio dovrebbe avvenire nella seconda fase della tregua, è incerto il numero dei morti. Era stata la controversia sugli ostaggi a inceppare il meccanismo previsto dall'accordo di Doha per il rientro degli sfollati nel nord della Striscia, sigillato dalla creazione del Corridoio Netzarim da parte dell'esercito israeliano. Gli accordi prevedevano infatti che fossero rilasciate per prime le civili. Il 19 gennaio erano state liberate tre ragazze (Romi Gonen, Doron Steinbrecher e Emily Damari), ma sabato scorso erano uscite quattro soldate (Karina Ariev, Daniella Gilboa, Naama Levy e Liri Albag). Restano due civili: una è Shiri Bibas, rapita con i figli Kfir e Ariel, di 2 e 5 anni, e per i quali c'è grande preoccupazione poiché Hamas li aveva dichiarati tutti e tre uccisi in un raid all'inizio del conflitto. Da sabato, Tel Aviv insisteva sul rilascio della tedesco-israeliana Arbel Yehoud, il cui nome era stato annunciato due volte e rinviato entrambe. Per questo aveva congelato il rientro degli sfollati nel nord. Domenica la svolta: Arbel sarà rilasciata giovedì (la Jihad ha diffuso un suo video) con la soldata Agam Berger e a un altro rapito di cui non è stato fornito il nome. Hamas ha inoltre consegnato, come richiesto, l'elenco dettagliato degli ostaggi da rilasciare nelle prime sei settimane di tregua. Ne restano ancora 25, dei 33 previsti. Di otto torneranno le spoglie. Degli altri 65, il cui rilascio dovrebbe avvenire nella seconda fase della tregua, è incerto il numero dei morti.

A Gaza è stata un'alba di liberazione. Alle 7 locali è stato aperto ai pedoni il primo check-point del Corridoio Netzarim, quello occidentale raggiungibile dalla strada costiera. Da giorni migliaia erano in attesa di passare, poiché il via libera era previsto per domenica. Tre ore dopo, un secondo posto di controllo è stato aperto ai veicoli provenienti dalla strada Salah al-Din, fino a quindici mesi fa importante arteria di collegamento fra nord e sud. In poche ore, sarebbero passati in 300mila. Ai posti di blocco, contractor egiziani controllano che non transitino armi. Li assiste una società di sicurezza privata statunitense, senza personale americano. L'agenzia Reuters riferisce che gli addetti all'ispezione, sulle cui giacche è scritto «comitato egiziano-qatariota», fanno scendere i passeggeri mentre il veicolo viene esaminato con uno scanner contro esplosivi e armi. La procedura dura pochi minuti. Lungo la strada, a garantire l'ordine è la polizia di Hamas. Unità di genieri con cani cercano eventuali ordigni rimasti inesplosi.

I palestinesi tornano a casa, ma in pochi trovano un tetto. Secondo il governo controllato da Hamas, serviranno almeno 135mila fra tende e roulotte per dare un riparo alla popolazione. «Mi batte il cuore, pensavo che non sarei più tornato» ha detto alla Reuters appena arrivato a Gaza City Osama, 50 anni, padre di cinque figli. «Che il cessate il fuoco duri o no, non lasceremo mai più il nord, neanche se Israele mandasse un carro armato per ciascuno di noi. Non saremo mai più sfollati». Per Lamees al-Iwady, 22 anni, «questo è il giorno più felice della mia vita, sento come se la mia anima fosse tornata da me. Le case le ricostruiremo, anche se dovessimo

farle di fango e sabbia». Per l'intera giornata, la strada costiera è stata un pullulare di gente a piedi carica di borse, di carri e carretti trainati da asini, di auto dissestate straripanti di materassi e bagagli. E bambini, ovunque. In braccio, i piccolissimi. Anche anziani in sedia a rotelle. «Non ho dormito, ho impacchettato tutto e siamo partiti alle prime luci del giorno» ha raccontato Ghada, madre di cinque figli. «Almeno stiamo tornando a casa, ora posso dire che la guerra è finita. E spero che la calma continui».

© Riproduzione riservata



Il Medio Oriente tra emergenze e speranze

Il negoziato tra Israele e Hamas siglato nei giorni scorsi ha momentaneamente interrotto quindici mesi di morte e distruzione nella Striscia di Gaza. Una tregua fragile in un quadro internazionale in continuo mutamento: la nuova presidenza degli Stati Uniti, i cambiamenti avvenuti in Siria, il conflitto che coinvolge la Cisgiordania e il Libano. Il racconto delle organizzazioni umanitarie sul territorio testimonia la gravissima emergenza umanitaria. Come ci racconta Emanuele Crespi di Action Aid

Le conseguenze del conflitto sono drammatiche, e non soltanto a Gaza: dopo l'escalation del conflitto alla fine dello scorso anno, quasi un terzo della popolazione del Libano sta affrontando una insicurezza alimentare acuta, secondo gli ultimi dati della FAO.

E poi c'è il tema dei rifugiati, in fuga da guerre e persecuzioni. Il Libano, passato da essere storicamente il paese che ha accolto il maggior numero di rifugiati dai Paesi vicini, come

Iraq, Siria e Palestina, ha visto un milione e 200 mila persone in fuga dopo l'inizio dei bombardamenti israeliani nello scorso settembre.

In Siria, la fine del regime di Bashar Al-Assad ha aperto un nuovo scenario, con il gruppo Hayat Tahrir al-Sham a controllare il Paese.

Ascoltiamo Carlo Marsili, ambasciatore d'Italia in Turchia dal 2004 al 2010, nell'intervista realizzata da Federica Bartoloni

In questo contesto le principali Organizzazioni della Società Civile italiane hanno inviato una lettera al Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, chiedendo lo sblocco immediato dei fondi destinati alla crisi umanitaria in Medio Oriente e l'ulteriore stanziamento di fondi adeguati a rispondere alla gravissima crisi in atto nel Territorio Palestinese Occupato. Come ci spiega Silvia Stilli, portavoce di AOI

Ed è tutto. Approfondimenti notizie e podcast su www.giornaleradiosociale.it



No all'esercito per le persone transgender, sì ai no-vax. La vera follia è quella trumpiana

Prosegue la politica dell'odio nei confronti delle comunità Lgbt+: nelle prossime ore il nuovo Presidente della Casa Bianca firmerà tre decreti esecutivi finalizzati a una riorganizzazione dell'esercito stelle e strisce

di MICHELA LODDO

27 gennaio 2025

Lo aveva annunciato. E ha mantenuto la sua promessa. Secondo quanto riportato dal New York Post, **Donald Trump**, si appresta a firmare nelle prossime ore **tre decreti esecutivi** che ridisegneranno l'assetto delle **forze armate**.

Tra questi, sono previsti il divieto alle persone transgender di servire nell'esercito e l'eliminazione dei programmi di diversità, equità e inclusione, che smantellano di fatto il

decreto firmato dal suo predecessore, Joe Biden, che richiedeva alle agenzie federali di estendere i divieti di discriminazione sessuale. Inoltre, è in programma il reintegro e il risarcimento dei militari licenziati per essersi rifiutati di vaccinarsi contro il Covid.

Queste disposizioni arrivano dopo il giuramento di Pete Hegseth, Segretario della Difesa alla guida del Pentagono, che aveva già annunciato “cambiamenti culturali significativi all'interno delle forze armate”.

I nuovi provvedimenti

“La coesione delle unità militari richiede **elevati livelli di integrità e stabilità** fra i suoi componenti”, riporta il NYP citando un documento della Casa Bianca. “Per la **transizione** possono essere necessari almeno 12 mesi. Durante questo periodo, non si è in grado di soddisfare fisicamente i requisiti di prontezza militare e si necessitano cure mediche continue. Questo non è favorevole per un loro dispiegamento o per la loro prontezza sul campo”.

È questa l'opportunistica giustificazione al nuovo provvedimento avanzata dal nuovo Presidente, smontata però dai dati del dipartimento della Difesa. Secondo questi ultimi, nel 2019, circa **15mila persone in servizio** si consideravano transgender, e solo 1071 tra loro hanno richiesto l'operazione di transizione all'altro sesso; inoltre, per il Pentagono, tra il 2016 e il 2019, le spese mediche per le persone transgender sono ammontate a 8 milioni di dollari, a fronte di un budget complessivo per la difesa di oltre 50 miliardi. La scusa non regge.

Considerate le sue dichiarazioni di intenti già annunciate lo scorso 22 dicembre all'America Fest in Arizona, le motivazioni del tycoon appaiono anche poco coerenti: “Con un tratto della mia penna, il primo giorno, fermeremo la follia transgender – aveva detto –; firmerò gli ordini esecutivi per porre fine alla **mutolazione sessuale infantile**, per far uscire i transgender dall'esercito e dalle nostre scuole elementari, medie e superiori”.

Negli Stati Uniti i temi legati ai trattamenti medici per la transizione di genere di persone minorenni e all'accesso delle donne transgender alle competizioni sportive sono ancora scottanti, tanto che, durante la campagna elettorale, Trump si era più volte scagliato contro quella che ha definito “**la dittatura del politicamente corretto**” e “**l'ideologia woke**”, appoggiato dai suoi sostenitori più conservatori.

In riferimento poi alle polemiche sorte lo scorso novembre, quando il Partito repubblicano ha stabilito che [Sarah McBride](#), prima donna transgender eletta alla Camera dei Deputati, non potrà usare i bagni delle donne, ha aggiunto “Non voglio entrare nella ‘questione del bagno’. Queste poche persone dovranno accettare quello che deciderà la legge”.

L'ordine esecutivo che invece riguarda il **divieto alle persone transgender di entrare nell'esercito**, già introdotto nel 2017 e poi eliminato da Biden, stavolta vieterebbe non solo gli arruolamenti ma anche la permanenza in servizio di chi è già stato arruolato, che verrà congedato per motivi di salute, considerato non idoneo a prestare servizio. Quantificare il numero delle persone escluse non è semplice, ma secondo il Pentagono, come riferisce The Times, sono circa 2.200 le persone in servizio attivo a cui sia stata diagnosticata una disforia di genere nel 2021, su un totale di circa 1,3 milioni di personale attivo. Il

provvedimento, dunque, oltre a essere fortemente discriminatorio, potrebbe portare a una **carezza di organico** oltre che di competenze.

Quante sono le persone transgender negli Usa?

Secondo un censimento condotto nel giugno 2022 dal Pew Research Center di Washington, negli Stati Uniti sono almeno 5,3 milioni le persone che si dichiarano transgender o non binarie; di questi si stima che **1,6 milioni, di età pari o superiore a 13 anni**, si identifichino come tali.

Donald Trump non ha mai nascosto il suo disprezzo nei confronti delle comunità Lgbt+ e questo lo ha dimostrato in diverse occasioni. Sebbene le sue politiche d'odio continuino a dilagare, tentando di invisibilizzarle, le persone transgender (spoiler) esistono e pretendono di essere riconosciute.

© Riproduzione riservata

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

I diritti umani calpestati nella scena agghiacciante dei sudamericani in catene

Carmen Lasorella

È trascorsa appena una settimana dall'insediamento del 47/esimo presidente americano e il suo martellante ritmo di esternazioni e decreti costringe chiunque ad occuparsi quotidianamente di lui, oltre che a temerlo o ad osannarlo, mentre l'America rincorre nuovi traguardi di impopolarità.

L'accelerazione potrebbe suggerire con ironia (se non addirittura speranza) la possibilità che un'amministrazione annunciata dalla violenza di uno tsunami, così come è arrivata poi finirà. Magari in pezzi, fra i detriti rimasti sugli scogli delle elezioni di metà mandato.

Tra due anni, infatti, si rinnoveranno tutti i seggi della Camera dei rappresentanti, un terzo di quelli del Senato e la maggior parte delle cariche esecutive dei singoli stati federali. Il sistema istituzionale costruito negli Stati Uniti può rendere il presidente un'anatra zoppa, perché avendone giudicato l'operato, di fatto, ne può ridimensionare i poteri. Tuttavia, dopo appena una settimana, porre questa eventualità sfiora il ridicolo, né da conforto. Nello Studio Ovale pare che siano già pronti un centinaio di *executive orders* ovvero i decreti firmati alla casa Bianca, diventati per consuetudine espressione del potere esecutivo, che

scardinano ciò che resta di un mondo già alla guida dell'Occidente, di cui siamo parte oltre che alleati, e che ci rispecchiava.

Ma niente è accaduto all'improvviso, ci troviamo di fronte a un progetto, che ha richiesto tempo, senza lasciare niente al caso, con una carica dirompente sulla vita del pianeta. I due «super uomini» autori del MAGA (*make-America-great-again*) vanno dritti sulla strada di un modello inedito, un assolutismo senza Stato, versione 4.0, oltre i partiti ma con chiare simpatie a destra, nel primato dei generi e delle razze (orribile dover usare questi termini) per un dominio condiviso tra uomini, maschi bianchi, con un'anagrafe che non comprende i giovani né le donne, mirato all'esercizio di un potere globale, segnando la strada del futuro da imporre al resto dell'umanità.

Lo spettacolo dei sudamericani, incatenati nel primo giorno della deportazione (obiettivo al primo posto del nuovo governo US), cui si sono aggiunte le immagini dei *rambo* super armati a presidio dei confini del Messico, è stato agghiacciante. Era l'espressione degli schiavi del terzo millennio, di cui chi scrive ha dato titolo a un libro, dove mancavano le donne e i bambini, celati solo per opportunità politica, purtroppo però in catene già da tempo, non solo su quel confine.

In una settimana appena si è srotolato il nastro di inaudite violazioni dei diritti umani (libertà, uguaglianza, generi, giustizia), dell'ufficiale disconoscimento dei cambiamenti ambientali in atto, a fronte del saccheggio autorizzato del suolo e del sottosuolo; si è sommato il ritiro dalle politiche sanitarie mondiali (gli Stati Uniti, primo finanziatore dell'OMS, l'organizzazione mondiale della sanità, hanno abbandonato i Paesi più poveri); e senza battere ciglio, si è aggiunto il ricatto economico dei dazi, rivolto all'Europa e al resto del mondo, oltre a quello finanziario di forti investimenti pubblici e privati nei tuttora inaffidabili *bitcoin*, aggiungendo quasi con leggerezza l'annuncio di voler far saltare il tetto del debito pubblico federale per avere le mani libere nella gestione del bilancio 2025.

È stata un'irruzione aggressiva sulla scena, che rischia di favorire clonazioni inquietanti, ma che soprattutto non tiene conto delle conseguenze interne ed esterne della «radicalità», di per sé una forma di estremismo a volte perfino necessaria, che tuttavia se espressa dagli Stati Uniti d'America, ovvero dalla potenza che rivendica la sua egemonia mondiale, può diventare pericolosa. L'Occidente di cui invece noi siamo espressione, l'Europa, pur nelle sue inadeguatezze e indecisioni, con il senso politico che le è proprio, dovrà valutare come porsi nel breve periodo, ma costruendo una strategia per il futuro. E dovrà recuperare, tra le altre cose, anche il gap tecnologico, colpevolmente accumulato.

Non si va lontano con le politiche del doppio standard (gli schieramenti internazionali a prescindere dal canone della giustizia, vedi l'esempio dell'Afghanistan o dell'Iran e poi la Libia, fino a Gaza) o nella ricerca della pace in Ucraina attraverso una scelta di riarmo (il potenziamento della spesa a vantaggio delle lobby di guerra e l'allargamento della Nato a scapito di un serio impegno per il dialogo). Né la predisposizione della normativa per l'Intelligenza Artificiale (l'AI Act approvato lo scorso anno dal Parlamento di Strasburgo) si è dimostrata fin qui sufficiente. All'ostentazione della volontà di conquista planetaria, nel critico rapporto con la Cina, oltre alle mire di espansione territoriale regionale

(Groenlandia, Canada, Messico) dell'attuale presidenza americana, urge il contrappunto, sul vecchio continente, di un sereno esame di coscienza. Senza rincorse.

È tempo di mettere in campo le infinite risorse intellettuali, politiche ed economiche di cui si dispone, alleggeriti dalla tara degli opportunismi che si sono appoggiati a contorte burocrazie, raccogliendo da subito la sfida del fondamentalismo di destra sul territorio dell'Unione. Nella cornice di Davos, dove si è svolto il summit economico mondiale 2025, sono risuonate vigorose, nelle diverse sfumature, le voci della Lagarde, presidente della Banca Europea, della Georgieva, direttrice generale del Fondo monetario internazionale, della Metsola, presidente del Parlamento Europeo, della von der Leyen, ai vertici dell'esecutivo di Bruxelles.

Voci declinate al femminile, timbri di cui si sentiva la mancanza, voci necessarie nel *balance* dei ruoli, a prescindere dal genere, che hanno coniugato le necessità dell'agire alle ragioni della prudenza. Le soluzioni richiedono equilibrio. Mentre nel salone di Capitol Hill veniva lasciato alle donne lo spazio dei complementi di arredo, escludendo del tutto qualsiasi altra articolazione di genere, il mondo dei maschi bianchi di Trump - se ne usa il nome solo ora in questo articolo, considerato che la pubblicità dilata gli spazi - si esibiva nell'arrogante negazione dei presupposti che la civiltà ci ha consegnato. Per gli obiettivi sostenibili, durevoli nel tempo, a cominciare dalla Pace, il futuro continuerà a copiare il passato, con le sue visioni inclusive, nonostante gli egoismi materiali che si ripeteranno.

Domani

Paralimpici e normodotati insieme: le Universiadi rompono il tabù

[Antonella Bellutti](#)

Con il loro nuovo nome di Giochi Universitari Mondiali, la manifestazione per studenti-atleti nata 66 anni fa ha aperto nella scorsa edizione di Torino a una novità: persone con e senza disabilità hanno gareggiato sulle stesse piste, nelle stesse giornate, sfilando nelle stesse cerimonie, premiati con le stesse medaglie. Il disagio di non poter raddoppiare l'organizzazione è stato trasformato in opportunità, realizzando l'anteprima di una visione dello sport del futuro

Se ne parla troppo poco nonostante siano il più grande evento sportivo multidisciplinare dopo i Giochi olimpici. Si potrebbero definire come la declinazione universitaria dello

spirito olimpico tant'è che, una volta, il loro nome era "Universiadi". Ora la FISU (Federazione Internazionale Sport Universitario) ha voluto ribattezzarle in "FISU World University Games" (Giochi Universitari Mondiali FISU). Si disputano ogni due anni e, pur se con una riduzione del programma e alcune varianti nelle discipline, ripropongono la doppia versione, estiva e invernale. Lo scorso 23 gennaio, pressoché nel silenzio generale dei grandi media, si è conclusa l'edizione invernale numero 32, organizzata dall'Italia, in Piemonte, dove sono nate 66 anni fa. È l'ultimo capitolo di una bella storia che merita di essere ricordata, particolarmente in questo momento.

Le origini

La manifestazione, così come la conosciamo oggi, nasce nel 1959 a Torino. Era il tempo della guerra fredda e il mondo, rigidamente diviso in due blocchi, chiedeva segnali di disgelo. Le origini della FISU risalgono ad almeno 30 anni prima e con diversi nomi, alterne fortune e cadenze irregolari, aveva organizzato varie competizioni per studenti universitari ma mai con la capacità di darvi carattere di universalità: piuttosto rispecchiavano gli schieramenti di cui il mondo soffriva tant'è che i Paesi del patto di Varsavia avevano una loro federazione studentesca, l'ISU (International Union of Students) e le proprie gare.

Così qualcuno ebbe l'intuizione di rafforzare il messaggio dello spirito olimpico, uscito malconco dalle due guerre mondiali e dal nuovo, arido assetto geopolitico e di farlo attraverso una nuova manifestazione; la cadenza sarebbe stata biennale (quindi più frequente delle Olimpiadi e in coerenza con la durata di una carriera universitaria) e il suo focus sul valore dello sport e della conoscenza al servizio della pace e del rispetto tra popoli.

La liturgia olimpica

Quell'idea incontrava il momento storico propizio per raccogliere unanimi consensi a favore di un evento grande, forte, significativo e, soprattutto, unitario che richiamasse in tutto e per tutto la liturgia olimpica: stelle al posto dei cerchi ma sempre cinque e con i diversi colori dei continenti; un motto, un inno "Gaudeamus Igitur", la fiaccola (detta del

sapere) il braciere, il giuramento, la sfilata delle delegazioni, la manifestazione di apertura e chiusura. Nessun dettaglio dimenticato, tutto come ai Giochi ma con l'enfasi, più ancora che ai Giochi, sullo sport come esperienza di conoscenza, comprensione e connessione tra diverse culture.

Esercizio, fatica, ricerca dell'eccellenza fisica mescolati con lo studio, l'impegno, lo sviluppo del pensiero critico. Con le Universiadi la FISU ha voluto offrire un nuovo modello organizzativo sportivo che illuminasse la cieca ricerca della massima prestazione con la luce della passione per la conoscenza; perciò il programma atletico dell'Universiade sta all'interno di una cornice di attività culturali. Perciò l'Universiade è spesso un'occasione di sperimentazione e innovazione.

La liturgia olimpica

Quell'idea incontrava il momento storico propizio per raccogliere unanimi consensi a favore di un evento grande, forte, significativo e, soprattutto, unitario che richiamasse in tutto e per tutto la liturgia olimpica: stelle al posto dei cerchi ma sempre cinque e con i diversi colori dei continenti; un motto, un inno "Gaudeamus Igitur", la fiaccola (detta del sapere) il braciere, il giuramento, la sfilata delle delegazioni, la manifestazione di apertura e chiusura. Nessun dettaglio dimenticato, tutto come ai Giochi ma con l'enfasi, più ancora che ai Giochi, sullo sport come esperienza di conoscenza, comprensione e connessione tra diverse culture.

Esercizio, fatica, ricerca dell'eccellenza fisica mescolati con lo studio, l'impegno, lo sviluppo del pensiero critico. Con le Universiadi la FISU ha voluto offrire un nuovo modello organizzativo sportivo che illuminasse la cieca ricerca della massima prestazione con la luce della passione per la conoscenza; perciò il programma atletico dell'Universiade sta all'interno di una cornice di attività culturali. Perciò l'Universiade è spesso un'occasione di sperimentazione e innovazione.

I numeri

Il record di partecipazione fu stabilito all'Universiade estiva di Bangkok, nel 2007, con 9006 atleti. Alle Olimpiadi di Parigi 2024, gli atleti erano 10500. Il numero massimo di

Nazioni, 174, si raggiunse nell'edizione del 2003 a Taegu in Corea del Sud mentre ai Giochi olimpici, il numero massimo si toccò a Tokyo nel 2021, con 206 nazioni partecipanti. Questa appena conclusasi sul territorio italiano, primo grande evento sportivo internazionale del 2025, ha registrato nuovi primati per quanto riguarda un'edizione invernale: oltre 100 mila biglietti venduti, più di 15 mila accreditati alle gare, tutto esaurito per le cerimonie di apertura e chiusura e l'esibizione conclusiva del pattinaggio artistico. Ma non è per queste ragioni che passerà alla storia.

Il motivo per cui verrà ricordata è l'aver aperto il programma, per la prima volta, a competizioni riservate a studenti atleti con disabilità. Se da una prospettiva potrebbe prevalere l'imbarazzo per l'imperdonabile ritardo con cui arriva la scelta inclusiva, dalla prospettiva opposta risalta la lungimiranza con cui si è giunti ad un vero evento condiviso. Gli studenti-atleti, con e senza disabilità, hanno gareggiato nelle stesse piste, nelle stesse giornate, hanno sfilato nelle stesse cerimonie, sono stati premiati con le stesse medaglie. Nel disagio di non poter raddoppiare lo sforzo organizzativo il problema è stato trasformato in un'opportunità, realizzando l'anteprima di una visione dello sport del futuro che in molti sognano a tutti i livelli, compreso il più alto: non più Giochi olimpici e paralimpici ma semplicemente i Giochi.

Le medaglie italiane

Il Comitato organizzatore delle Universiadi invernali 2025 ha aperto la via dell'unione, in perfetta sintonia e armonia con l'obiettivo per cui l'Universiade nacque, 66 anni fa e in completo adempimento del valore dello sport come ponte tra diversità. Quasi fosse un segno, con cui l'universo tiene a battesimo il nuovo corso e premia lo sforzo di chi lo ha aperto, tra le 15 medaglie azzurre dell'Universiade piemontese, ci sono 4 ori di cui metà conquistati da Martina Vozza, ipovedente, con la sua guida Ylenia Sabidussi in due discipline del para sci alpino. E se un segno non bastasse ecco che le altre due medaglie d'oro italiane vengono vinte da atlete: Elisa Fava nello snowboard e Nathalie Bernard nel Free Style Ski Cross. Come a rivendicare che il successo "tecnico-agonistico" della manifestazione è stato costruito da chi, nella storia dello sport, l'inclusione l'ha sempre dovuta rincorrere.

Donne e persone con disabilità condividono un lungo inseguimento ai diritti e alle pari opportunità dentro lo sport e fuori. E sono loro a regalare all'Italia i quattro ori che così, come un emblema, ci parlano di un evento vincente rispetto alle nuove e vecchie, ancora irrisolte, sfide che lo sport del prossimo futuro dovrà affrontare e risolvere per essere credibile. [Lo sport aristocratico dell'Ottocento è finito](#) e anche piuttosto in fretta. Da allora ne inseguiamo il valore democratico universalmente riconosciuto ma ancora troppo poco coerentemente espresso dai modelli di gestione prevalenti, orientati allo sport spettacolo e alle sue leggi di mercato.

Ora siamo in un'altra fase storica in cui ci chiediamo, con timore, se il capitalismo ha ancora bisogno della democrazia. A Torino, nella massima espressione del pensiero critico applicato allo sport agonistico, abbiamo assistito all'implementazione di un nuovo modello che, forse, ci vuole dire che è la democrazia a non avere più bisogno del capitalismo.

© Riproduzione riservata



“Nessuno escluso - Centri di salute mentale”: il progetto procede a gonfie vele

E' ripresa l'attività agonistica della squadre di pallavolo che sono parte del progetto, organizzato dalla **UISP** Regionale - Sport per tutti. Quest'anno per l'ASL CN1, alla squadra dei Sensa Doit Saluzzese si è aggiunta la squadra di Tower Volley Mondovì e quella del Centro Diurno “Faggio Rosso” di Cuneo

E' ripresa l'attività agonistica della squadre di pallavolo che sono parte del progetto “**Nessuno escluso - Centri di salute mentale**”, organizzato dalla **UISP Regionale - Sport per tutti**. Quest'anno per l'ASL CN1, alla squadra dei Sensa Doit Saluzzese si è aggiunta la squadra di Tower Volley Mondovì e quella del Centro Diurno “Faggio Rosso” di Cuneo.

Nel mese di dicembre, nel periodo delle vacanze natalizie si è svolto il primo evento della stagione agonistica con un torneo, nel palazzetto di Poirino, a cui hanno aderito ben nove squadre. E' stata una soddisfazione organizzativa ed una bella esperienza perché oltre alle

compagini regionali (Chieri, Moncalieri, Rivoli, Saluzzo, Mondovì e Cuneo) si sono unite altre tre formazioni di altre regioni (Parma e Prato, Aosta) per un totale di nove squadre.

“La giornata non ha esaurito il calendario degli incontri programmati - spiegano gli organizzatori - ma, ancora una volta, risultati e classifiche vengono dopo lo spirito fondamentale di questi eventi: trascorrere insieme una bella giornata di sport, in amicizia e condivisione. Giovedì 23 gennaio il raggruppamento è stato riproposto, questa volta a Saint Vincent, nell’ambito dei festeggiamenti di Sant’Orso; anche in questa occasione grande presenza di partecipanti, con l’assenza della sola formazione di Prato rispetto all’evento precedente”.

Nel corso della giornata si è dato vita a due gironi da quattro squadre, vinti rispettivamente dall’Aosta e dal Mondovì che si sono poi affrontate nella finale assoluta che ha visto prevalere la formazione monregalese che, sia pur solo alla seconda partecipazione agonistica, ha saputo conquistare un meritato successo.

La presenza di ben tre squadre del territorio cuneese è indice che questa attività non ha solo un obiettivo di socializzazione, ma svolge un importante ruolo riabilitativo.

Un 2025 iniziato sotto i migliori auspici con un calendario che prevede più tornei che porteranno alla fase finale nazionale nel mese di giugno a Rimini.

Il prossimo appuntamento, il 13 febbraio, sarà a Moncalieri e quello successivo, il 4 marzo a Saluzzo, presso il Palazzetto di Via della Croce, ospiti della Squadra Senza Doit.

comunicato stampa



LA NAZIONE
SPORT

Maratonina di Vinci, di corsa in saliscendi tra le colline toscane

Domenica 2 febbraio la 38esima edizione della classica corsa podistica sulla distanza di 15 chilometri

Vinci (Firenze), 27 gennaio 2025 – Domenica 2 febbraio si rinnova l'appuntamento con la **Maratonina Città di Vinci**, giunta alla sua 38esima edizione. Una competizione che, pur non essendo una mezza maratona nel senso stretto del termine, con i suoi 15 chilometri di saliscendi tra le colline toscane rappresenta una sfida degna delle gare più impegnative.

Evento e partecipazione

Accanto alla corsa principale, si terrà anche una passeggiata ludico-motoria di 6 km, pensata per coinvolgere appassionati di ogni età. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Vinci e organizzata sotto l'egida della **Uisp**, prevede la partecipazione di almeno 600 podisti. La partenza è fissata per le 9,15.

Preparazione e organizzazione

Antonio Iebba, presidente dell'**Atletica Vinci**, sottolinea l'intenso lavoro organizzativo per garantire un percorso curato nei minimi dettagli. "L'obiettivo è offrire un'esperienza impeccabile a tutti i partecipanti," afferma.

Massimo Sorri, direttore tecnico, aggiunge: "Dedichiamo particolare attenzione al posizionamento dei volontari lungo il tracciato, alla segnaletica e alla disposizione dei ristori, per assicurarci che ogni aspetto sia perfettamente organizzato".

Un appuntamento imperdibile per gli amanti della corsa e della natura, in uno scenario che celebra la bellezza delle colline toscane e lo spirito sportivo.

La Nuova Riviera

Monsampolo, un mare di giovanissimi atleti per i Giochi Regionali di Pattinaggio Corsa

L'iniziativa è organizzata dall'Asd Rollergreen sotto l'egida della Uisp

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Presso il palazzetto dello sport di Monsampolo del Tronto si è svolta l'edizione 2025 dei Giochi Regionali di Pattinaggio Corsa, organizzati dalla ASD Rollergreen sotto l'egida della **UISP**. L'evento ha visto la partecipazione di 10 società provenienti da tutta la regione e di 165 atleti, dai 5 agli 11 anni, che si sono sfidati in due gare: roller cross e velocità.

Le competizioni hanno rappresentato un momento emozionante per i giovani atleti, molti dei quali alla loro prima gara dell'anno. L'energia e l'entusiasmo dei partecipanti hanno reso l'evento un successo, regalando al pubblico presente un grande spettacolo sportivo.

Un sentito ringraziamento va all'amministrazione comunale di Monsampolo del Tronto e, in particolare, all'assessore allo sport Felicioni Gianni, che ha supportato attivamente l'iniziativa. Grazie al loro impegno, la ASD Rollergreen, guidata dal presidente Anselmi Giovanni, ha potuto organizzare al meglio questa manifestazione dedicata ai giovani talenti del pattinaggio.

estense.com[®]

28 Gennaio 2025

Alla Polisportiva Csi Casalecchio assegnato lo storico trofeo

Successo di presenze al ‘Mariele Ventre’ di pattinaggio artistico

Il palasport ‘Giuseppe Bondi Arena’ gremito è stato teatro della XXVII edizione del Trofeo ‘Mariele Ventre’. Un appuntamento tenutosi sabato pomeriggio, con un suggestivo spettacolo collettivo di pattinaggio sulle canzoni dello Zecchino d’Oro e musiche della Walt Disney.

La storica manifestazione di pattinaggio artistico, intitolato a Mariele Ventre’, ideatrice e fondatrice del Piccolo coro Antoniano, è stato organizzato dal SdA Pattinaggio Uisp Emilia-Romagna, con Fondazione ‘Mariele Ventre’, Antoniano Onlus di Bologna, oltre al patrocinio del Comune di Ferrara, Regione Emilia Romagna, Ministro dell’istruzione dell’università e della ricerca – ufficio scolastico regionale per l’Emilia Romagna, Rai Emilia Romagna e Qn Il Resto del Carlino. Alla presentazione erano presenti e partecipato alle varie premiazioni, l’assessore allo sport del Comune di Ferrara, Francesco Carità, il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, il presidente Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra, la presidente Uisp Ferrara, Eleonora Banzi, la presidente Fondazione Mariele Ventre Maria Antonietta Ventre, il referente Settore Pattinaggio Uisp Emilia-Romagna Raffaele Nacarlo, il consigliere regionale, Paolo Calvano e Luca Bassetto, presidente nazionale SdA pattinaggio Uisp. Un pomeriggio con molte coreografie colorate e ricercate, che hanno strappato gli applausi del folto pubblico presente sugli spalti del palasport

Il programma della giornata

L'appuntamento è iniziato con un ricco programma di pattinaggio artistico, danza e ginnastiche under14, sulle note canzoni dello Zecchino d'Oro e di Walt Disney. Numerosi i gruppi in gara con ben tredici esibizioni, presentati da Guido Mandreoli. Nel dettaglio nella prima parte nell'ordine si sono esibiti Gruppo 'titoli minori' società cooperativa sociale Onlus, poi pattinaggio 'Il Quadrifoglio', Folì Roller, polisportiva Lame Bologna, polisportiva Progresso Castelmaggiore, Ruberia sport, Fermignano roller, associazione '8cento', polisportiva Osteria Grande, skate roller Bondeno. Nella seconda parte Wesport Hanami skating Concordia, Astro roller skating, majorette stelle d'argento Forlì, pattinaggio artistico Bondeno, magic roller Budrio, Up and down, Polisportiva Csi Casalecchio, quartetto 'angels on skate' e le 'verdi note' Antoniano di Bologna. Ospiti della manifestazione il gruppo giovani dell'Associazione per la Cultura e la Danza '8cento' di Bologna. Nel corso del pomeriggio si è stata ricordata anche Lidia Basso De Biase, colei che per prima ha pensato e ideato questa manifestazione dal principio per ricordare Mariele Ventre. Inoltre, è stato fatto un momento in ricordo di Walter Brugiolo, storico presentatore del Trofeo, che cantò il brano 'Popoff' allo Zecchino d'Oro, presente la moglie che è stata premiata con una targa.

La giuria dei bambini e vincitori

Un'edizione del trofeo, che grazie alla collaborazione con il comitato Uisp di Ferrara, ha visto il coinvolgimento di alcune classi della scuola primaria 'Giacomo Leopardi' di Ferrara, coinvolti nei giorni che hanno preceduto l'evento, sotto la guida di tecnici Uisp, per poi fare parte della giuria, con il compito di assegnare il Trofeo, opera dell'artista Antonio Giacometti. A comporre la giuria anche una rappresentanza di alunni della scuola primaria paritaria 'Mariele Ventre' di San Pietro in Casale (Bologna), del coro 'Le Verdi Note' dell'Antoniano diretto da Fabiola Ricci. Al termine le attese premiazioni con l'assegnazione del trofeo 'Mariele Ventre' e i riconoscimenti alle prime cinque esibizioni. Il primo premio è stato aggiudicato alla Polisportiva CSI Casalecchio precedendo nell'ordine Astro Roller Skating, Skate Roller Bondeno, Magic Roller Budrio e Forlì Roller. Premio 'c'è bisogno di una squadra' assegnato dalla Verdi Note dell'Antoniano alla Polisportiva Progresso di Castelmaggiore, che è stata ospite della manifestazione con tre esibizioni di ginnastica ritmica e artistica

FERRARA TODAY

Trofeo 'Mariele Ventre', ecco le squadre che hanno ottenuto i riconoscimenti

La ventisettesima edizione della manifestazione di pattinaggio si è articolata in due parti

Il palasport 'Bondi Arena', nella scorsa giornata di sabato 25 ha accolto con partecipazione la ventisettesima edizione del Trofeo **'Mariele Ventre'**. Un appuntamento caratterizzato da un suggestivo spettacolo collettivo di pattinaggio sulle canzoni dello Zecchino d'oro e musiche della Walt Disney.

La storica manifestazione di pattinaggio artistico, intitolato a Mariele Ventre, ideatrice e fondatrice del Piccolo coro Antoniano, è stato organizzato dal Pattinaggio **Uisp** Emilia-Romagna. Un'iniziativa in collaborazione con la Fondazione Mariele Ventre e Antoniano Onlus di Bologna, oltre al patrocinio del Comune di Ferrara, della Regione Emilia-Romagna, dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, Rai Emilia-Romagna e Qn Resto del Carlino.

Alla presentazione erano presenti l'assessore allo Sport del Comune di Ferrara Francesco Carità, il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce, il presidente Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra, la presidente Uisp Ferrara Eleonora Banzi, la presidente della Fondazione Maria Antonietta Ventre, il referente del Settore Pattinaggio Uisp Emilia-Romagna Raffaele Nacarlo, il consigliere regionale Paolo Calvano e Luca Bassetto, presidente nazionale del Pattinaggio Uisp. Un pomeriggio con molte coreografie colorate e ricercate, che hanno strappato gli applausi del pubblico presente sugli spalti.

L'appuntamento è iniziato con un ricco programma di pattinaggio artistico, danza e ginnastiche Under 14, sulle note canzoni dello Zecchino d'oro e melodie Walt Disney. Numerosi i gruppi in gara con ben tredici esibizioni, presentati da Guido Mandreoli. Nel dettaglio, nella prima parte si sono esibiti il Gruppo 'Titoli minori', società cooperativa sociale, poi pattinaggio 'Il Quadrifoglio', Forlì Roller, polisportiva Lame Bologna, polisportiva Progresso Castelmaggiore, Ruberia sport, Fermignano roller, associazione '8cento', polisportiva Osteria Grande, Skate roller Bondeno.

Spazio, nella seconda parte a Wesport Hanami skating Concordia, Astro roller skating, majorette stelle d'argento Forlì, Pattinaggio artistico Bondeno, Magic roller Budrio, Up and down, Polisportiva Csi Casalecchio, quartetto 'Angels on skate' e le 'Verdi note' dell'Antoniano di Bologna. Ospiti della manifestazione, il gruppo giovani dell'associazione per la cultura e la danza '8cento' di Bologna. Nel corso del pomeriggio è stata ricordata anche Lidia Basso De Biase, colei che per prima ha pensato e ideato la manifestazione per ricordare Mariele Ventre. Inoltre, è stato osservato un momento in ricordo di Walter Brugiolo, storico presentatore del Trofeo, che cantò il brano 'Popoff' allo Zecchino d'oro, ed è stata premiata la moglie con una targa.

L'edizione ha visto il coinvolgimento di alcune classi della scuola primaria Giacomo Leopardi di Ferrara, sotto la guida di tecnici Uisp, per poi fare parte della giuria, con il compito di assegnare il Trofeo, opera dell'artista Antonio Giacometti. A comporre la giuria anche una rappresentanza di alunni della scuola primaria paritaria Mariele Ventre di San Pietro in Casale, in provincia di Bologna, del coro Verdi note' dell'Antoniano diretto da Fabiola Ricci.

Al termine, le attese premiazioni con l'assegnazione del Trofeo 'Mariele Ventre' e i riconoscimenti alle prime cinque esibizioni. Il primo premio è andato alla Polisportiva Csi Casalecchio, che ha preceduto nell'ordine Astro Roller Skating, Skate Roller Bondeno, Magic Roller Budrio e Forlì Roller. Il premio 'C'è bisogno di una squadra' è stato assegnato alla Polisportiva Progresso di Castelmaggiore, ospite della manifestazione con tre esibizioni di ginnastica ritmica e artistica.

© Riproduzione riservata

--

Trofeo 'Mariele Ventre', ecco le squadre che hanno ottenuto i riconoscimenti

<https://www.ferraratoday.it/sport/altri-sport/trofeo-mariele-ventre-ecco-squadre-ottenuto-riconoscimenti.html>

© FerraraToday

Campionato UISP: il Team Centro Italia brilla all'esordio con vittorie e grande carattere

Avezzano – Il team Centro Italia ha iniziato la stagione **UISP** con il piede giusto, regalando emozioni e soddisfazioni ai propri tifosi nella giornata inaugurale giocata in casa. Le due formazioni giovanili, l'Under 12 guidata da mister Mirco Leonio e l' Under 14 allenata da mister Dusan Vidovic, hanno affrontato con determinazione e spirito di squadra le rispettive sfide.

I piu giovani del Centro Italia hanno conquistato una splendida vittoria nella loro prima partita stagionale. Sotto la guida giovane e appassionata di mister Leonio, i ragazzi del Under 12 hanno dimostrato grinta, organizzazione e una voglia di vincere che ha fatto la differenza.

Il match, combattuto fino all'ultimo minuto, ha visto i giovani atleti imporre il proprio gioco e concretizzare le occasioni create, strappando cosi un meritato successo che da grande fiducia per il futuro.

La rosa dell'Under 12:

1. Kulba Giovanni
2. Fantozzi Alessandro
3. Di Marco Testa Leonardo
4. De Sanctis Emanuele
5. Leone Davide
6. Venturini Manuel
7. Danese Osvaldo
8. Damiani Riccardo
9. Vulpiani Giordano
10. Lisciani Davide
11. Mascitti Anna
12. Maceroni Ludovica
13. D'Amico Cecilia
13. Cerasani Anna
15. Meogrossi Antonio
16. De Leonardis Ilaria

L' Under 14, allenata da Dusan Vidovic, ha invece ottenuto un pareggio al termine di una partita intensa e ricca di emozioni. I ragazzi hanno dimostrato grande carattere, reagendo con determinazione nei momenti piu difficili e mantenendo alta la concentrazione fino al fischio finale.

Nonostante il risultato di parità , la squadra ha lasciato intravedere ottime potenzialità e una coesione di gruppo che fanno ben sperare per le prossime sfide del campionato. Un inizio promettente.

Questa prima giornata di campionato segna un inizio positivo per il team Centro Italia, che ha dimostrato non solo il talento dei propri giovani atleti, ma anche la qualità del lavoro dei loro allenatori.

L'entusiasmo e la determinazione visti in campo saranno sicuramente il punto di partenza per una stagione ricca di soddisfazioni.

Prossima tappa? Continuare a crescere e migliorare, puntando a nuovi successi!

LA NAZIONE SPORT

Calcio Uisp a 11: Delta del Caprio e Amatori Per Lucio, avvio col piede giusto

Nella prima di ritorno del campionato della Lega della Spezia e della Valdimagra cadono La Serra e il Pegazzano

La Spezia, 26 gennaio 2025 – Inizia male il **girone di ritorno** per **La Serra**, capolista del **Girone 1** del **calcio a 11 Uisp** provinciale, battuto dall'**Amatori Per Lucio**. Non ne approfitta certo il **Pozzuolo**, superato dal **Ritrovo Filetto**, mentre risale il **Bagnone** e avanza piano il **Real Chiappa**, nella massima serie del campionato della Lega della Spezia e della Valdimagra.

Cambia ancora lo scenario del **Girone 2**, dove a compiere il balzo più grande è il **Delta del Caprio**, che raggiunge così il **Virgoletta** in testa, che non va oltre il pari contro lo **Sporting Bacco**. Cadono invece **Amatori Filattiera** e **Pegazzano**, che lasciano la vetta e si fanno raggiungere da **Rangers Soliera** e **Pugliola/Bellavista**.

GIRONE 1

Risultati: Asd Il Ritrovo Filetto-Gs Pozzuolo 2-0 (Mosti S., Menchini S.), Amatori Per Lucio-La Serra 2-1 (Freschi A., Contipelli E.; Belli M.), Cpo Agr. La Sarticola-Cgs Real Chiappa 1-1 (Marinari M.; Celaj X.), Amatori Castelnuovo-Asd Sarzana Calcio 0-0, Blues Boys-Montemarcello 3-0 (Naim A. (2), Tedeschi L.), Asc Bagnone-Carpena/Spezia Centro 2024 4-0 (Ferrari A. (2), Buonaguidi F., Venuti D.), Asd Atletico Tresana-Comano 0-5 (Servi N. (2), Maurelli D. (2), Scarpa A.).

Classifica: La Serra punti 22; Bagnone e Real Chiappa 19; Pozzuolo e Comano 18; Blues Boys, Amatori Per Lucio e Amatori Castelnuovo 17; Sarzana 16; Ritrovo Filetto e Sesta Godano 15; Cpo. Agr. La Sarticola 11; Atletico Tresana e Montemarcello 10; Carpena/Spezia centro -3.

GIRONE 2

Risultati: Rangers Soliera-Farafulla Fc 0-0, Sporting Bacco-Virgoletta 0-0, Amatori Pallerone-Amatori Filattiera 1-0 (Asti E.), Pegazzano-Riomaior Bar O'netto 2-3 (Gambino D., Makitov I., Bontempi C.; Luiso A. (2), Bontempi C.), Delta del Caprio-La Colomba 9.80 1-0 (Staghezza D.), Pugliola / Bellavista-Romito 4-1 (Bronzina M., Amato C., Gorgoglione A., Dalessandri G.; Bruschi A.), Golfo Dei Poeti/Avis Lerici-Us Ceserano 1-0 (Maddalena L.), Autoservice Cassana-Atletico Gordana 3-4 (Bellettini S., Mancusi G., Finocchietti S.; Righetti F. (2), Seck N. (2)).

Classifica: Virgoletta e Delta del Caprio 21; Amatori Filattiera, Rangers Soliera, Pegazzano e Pugliola/Bellavista 20; Riomaior e Sporting Bacco 19; Golfo dei Poeti 18; Amatori Pallerone 17; Farafulla e Colomba 9.80 16; Ceserano 13; Atletico Gordana 9; Cassana 6; Romito 1.

© Riproduzione riservata



Medaglia d'Oro per la Uisp Scherma Orvieto alle qualificazioni nazionali di Perugia

lunedì 27 gennaio 2025
di P.D.P.

Si sono tenute **domenica 26 gennaio** al PalaScherma di Perugia le gare spada maschile e spada femminile per le qualificazioni nazionali. Brillante la prova delle spadaccine orvietane con il primo posto e medaglia d'oro conquistata dalla schermitrice Caterina Della Ciana. Si tratta della prima volta che la Uisp Scherma Orvieto vede salire sul gradino più alto una sua atleta. Brillante anche il quinto posto di Sofia Cherubini. Entrambe le atlete si sono qualificate per la gara assoluta nazionale. Da sottolineare, sempre nell'ambito spada femminile, l'undicesimo posto di Sofia Tognarini, il diciannovesimo posto di Eleonora Ortu e il venticinquesimo posto nella graduatoria finale di Laura Palmese.

Nel campo spada maschile brillante risultato della **Uisp** Scherma Orvieto in generale, essendo stata la prima società tra le tante partecipanti come numero di concorrenti iscritti alle gare e come punteggio generale totale acquisito. Fattore, questo, che indica una crescita senza soluzione di continuità del movimento schermistico orvietano. In questa occasione a salire sul podio, terzo classificato con medaglia di bronzo, è toccato a Gianmarco Tognarini. Ottimi il decimo posto di Edoardo Lo Conte e il dodicesimo di Ludovico Cherubini. Questi tre atleti,

grazie ai loro brillanti piazzamenti, hanno acquisito il diritto di partecipare alle gare nazionali.

Ottimi i piazzamenti degli altri atleti orvietani: Riccardo Ortu, Filippo Vagni, Gabriele Nencioni, Christian Celi, Pierre Regnery, Giordano Giovannini, Flavio Montesanti, Luigi Cicala, Nicolò Clementi e Lorenzo Mugnari. Gli atleti della Uisp Scherma Orvieto hanno raggiunto una maturità e una costanza di risultati che ne fanno uno dei movimenti, sia in ambito maschile che femminile, più apprezzato e rispettato, sia a livello regionale che a livello nazionale.



Nuoto Uisp 2003 protagonista a Genova

L'intera squadra ha ottenuto oltre 150 record personali, un risultato che testimonia l'eccellente preparazione tecnica. Spicca Giulia Meucci

PISA — Il team Nuoto **Uisp** 2003 è stato protagonista al 18° Meeting nazionale di nuoto, tenutosi presso la piscina I Delfini di Genova Pra'. La squadra, composta da 70 atleti, si è distinta in una competizione che ha visto la partecipazione di oltre 30 società da tutta Italia, portando a casa 12 medaglie e 31 finali nei 50 e 100 metri, con un decimo posto nella classifica generale.

Tra i protagonisti, **spiccano le performance di Giulia Meucci**, classe 2008, che ha gareggiato tra le assolute conquistando un oro nei 400 stile e un argento nei 200 stile, scendendo sotto i 2 minuti. Asia Rossi, classe 2007, ha vinto l'oro nei 100 farfalla con un tempo di 1'01"56, piazzandosi tra le migliori cadette in Italia. Straordinaria anche Virginia Mattei, che ha ottenuto il bronzo nei 200 farfalla con una gara impeccabile.

Tra gli assoluti maschi, **Alessandro Sonetti ha brillato nei 100 stile libero**, vincendo l'oro con un record personale di 49"65, aggiungendo due argenti nei 100 farfalla e 50 stile, oltre a un bronzo nei 50 farfalla.

L'intera squadra ha ottenuto oltre 150 record personali, un risultato che testimonia l'eccellente preparazione tecnica in vista dei prossimi regionali di marzo e dei campionati italiani di aprile.

The logo for 'LuccainDiretta' features the word 'Luccain' in a blue sans-serif font, followed by a red stylized graphic element resembling a curved arrow or a 'D' shape, and then the word 'Diretta' in a blue sans-serif font.

Basket Amatori Uisp, Banane Lucca e Viareggio Dolphins in piena lotta per i playoff

In A2 nel girone dove sono lucchesi e versiliesi prosegue la lotta serrata per il primo posto fra Pisces Lucca e Cefa Castelnuovo

Prosegue il campionato Amatori Basket **Uisp** della zona Lucca/Pisa/Viareggio.

In serie A1 le **Banane Lucca** hanno riposato essendo il girone dispari mentre i **Viareggio Dolphins** sono stati **sconfitti a Pisa** dallo Zavrano secondo in classifica per 60-53. Entrambe sono comunque dentro i playoff e sicure di evitare la retrocessione, ora devono cercare di avere la migliore posizione possibile.

Questa settimana hanno due impegni sulla carta abordabili anche se in trasferta: **i viareggini saranno a Livorno** stasera alle 21,45 alla palestra di via Cecconi contro il fanalino di coda **VideoEvents.it** ancora a secco di vittorie mentre i lucchesi giovedì alle 22,30 andranno a **Santa Maria a Monte** contro i padroni di casa della Perla, penultimi in classifica con una sola vittoria all' attivo.

In A2 nel girone dove sono lucchesi e versiliesi prosegue **la lotta serrata per il primo posto fra Pisces Lucca e Cefa Castelnuovo.**

Entrambe hanno vinto le rispettive partite, i lucchesi in casa dopo un supplementare nel derby con **Forte dei Marmi A** per 53-49, mentre i garfagnini si sono imposti 62-57 nel match casalingo contro Casciana Terme. Sconfitta per **Forte dei Marmi B** in casa contro il Pisa Alive per 67-49.

Questa settimana partono i Pisces ospitando stasera alle 21,30 Casciana Terme a Sant' Alessio mentre alle 21 ci sarà il match alla Guidi di Forte dei Marmi fra Forte A e Pisa Alive che venerdì recupereranno la gara di andata a campi invertiti. Forte B sarà di scena giovedì a Ghezzano alle 21,45 mentre il Cefa Castelnuovo ospiterà venerdì alle 21,45 i Mauritani Pontedera.

La classifica come detto vede una lotta serrata fra lucchesi e garfagnini per il primo posto finale (entrambe hanno una sconfitta) mentre per le due squadre della **Pallacanestro Forte dei Marmi** i playoff sono difficilissimi da raggiungere ormai ma sicuramente cercheranno di togliersi qualche soddisfazione da qui alla fine.

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Sette società, oltre duecento atleti e pienone in sala: grande successo per Arte in Festa

GROSSETO – “Quando alla fine di uno spettacolo così lungo e variegato il teatro è ancora pieno e nessuno è andato via significa che è stato fatto un grande lavoro”. Fabio Nocchi, vicepresidente **Uisp** e coordinatore di danza e ginnastica, usa queste parole per raccontare il successo della quarta edizione di Arte in Festa, lo spettacolo organizzato dalla Uisp che ha riempito il teatro Moderno sul tema “libertà in movimento”. E in effetti sul palco è salita la libertà di esprimere l’arte attraverso la musica in tutte le sue forme: dalla danza classica a quella moderna fino all’hip-hop e alla contemporanea, dalla ginnastica ritmica all’artistica. Esibizioni e coreografie piacevoli e frizzanti che hanno meritato l’applauso dei quasi mille spettatori presenti. Il valore aggiunto è stato rappresentato dai 240 allievi delle sette società affiliate Uisp che si sono alternate sul palco: Artistica Grosseto, Dance System, Ginnastica Grifone, Inside Original Dancers, Europa Danza, Polisportiva Barbanella Uno e Progetto Danza. “Tutti bravissimi – aggiunge Nocchi, confermato nel ruolo di organizzatore di una delle manifestazioni più attese per la Uisp – per una serata davvero speciale che, lo ricordiamo, anche quest’anno è stata organizzata in favore della sezione grossetana di Abio”.

Per Massimo Ghizzani, presidente della Uisp da un paio di settimane, non poteva esserci una prima apparizione pubblica migliore: “Uno spettacolo davvero emozionante in un teatro Moderno gremito – afferma il presidente – per la quale ovviamente dobbiamo dire grazie alle nostre società, agli atleti e alla struttura interna che ha saputo organizzare perfettamente un evento così complesso”. “L’attività ordinaria che portiamo avanti per i nostri 14mila associati è il motore della Uisp – aggiunge Ghizzani – ma serate come queste ci ricordano che la socialità e la solidarietà rappresentano valori fondanti dell’associazione. Uno degli obiettivi di questa mia presidenza è stimolare le nostre aree affinché eventi di solidarietà possano diventare ancora più frequenti” (foto di Piero Parricchi).

CRONACA

Il Pratello tra ombre e speranze: "Tra i nostri ragazzi c'è chi si laurea"

Istituto minorile, il punto del direttore Paggiarino: "Ma resta il grave problema del sovraffollamento". Presentato il libro fotografico di Cocco: "Restituire dignità a questi spazi, vanno riempiti di significato".

"Uno dei nostri ragazzi sta per laurearsi in Scienze della Formazione e ha già detto che vuole proseguire con la Magistrale. E anche altri si sono iscritti all'università, ragazzi che, al loro ingresso, non avevano nemmeno conseguito la terza media. Una vecchia leggenda della pallacanestro viene a insegnare da noi e non diciamo mai di no a proposte buone, come ad esempio lezioni di musica. Collaboriamo anche con la **Uisp**. E abbiamo una trattoria aperta al pubblico, primi in Europa". Questa la 'fotografia' dell'istituto penale per i minorenni di via del Pratello, attraverso gli occhi del direttore Alfonso Paggiarino, ieri alla presentazione del libro fotografico sul carcere minorile, curato dal garante e realizzato con il Centro giustizia minorile e il fotografo Francesco Cocco. Tantissime le note positive, volte a educare e non (solo) punire, ma le 'ombre' non sono da meno: il problema più grave è sempre quello del sovraffollamento. "Abbiamo 51 ragazzi – continua Paggiarino –. Purtroppo riusciamo a fare pochi trasferimenti perché gli istituti minorili sono sovraffollati in tutta Italia". Si contano ben 560 ragazzi nei 16 istituti su territorio nazionale. Sul sovraffollamento torna anche Antonio Ianniello, garante dei detenuti del Comune: "Quando i numeri assumono queste proporzioni, si amplifica ogni difficoltà relativa alla già precaria quotidianità detentiva e 'salta tutto', viene meno la capacità di seguire bene i percorsi dei ragazzi. E, se non c'è abbastanza personale, devono trascorrere più tempo nelle loro stanze". Il libro fotografico, spiega il Garante regionale dei detenuti Roberto Cavalieri, da un lato è "mostrare spazi a cui, normalmente, la libera società assegna la finalità di isolamento e privazione, restituendo loro dignità, almeno in parte, e contrastando l'idea della gattabuia, e dall'altro lanciare il messaggio che quegli spazi vanno riempiti di significato". Hanno partecipato poi il presidente dell'Assemblea legislativa regionale Maurizio Fabbri, la presidente del Tribunale dei minori di Bologna Gabriella Tomai, il procuratore dei minori Giuseppe Di Giorgio, l'assessora al Welfare del Comune Matilde Madrid, il direttore Ufficio Detenuti e Trattamento del Provveditorato dell'amministrazione penitenziaria di Bologna, Marco Bonfiglioli e la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Claudia Giudici. Fabbri sottolinea come la nuova giunta regionale guidata da Michele de Pascale e l'Assemblea "stiano ponendo l'accento sul

tema del carcere, si parla tanto di 'emergenza carceri', ma forse questo tema non è ancora sedimentato nell'opinione pubblica. L'abbiamo messo tra le priorità in agenda". Tomai afferma che "queste foto danno l'idea di una ricchezza di opportunità e di attività, e colpisce l'assenza di figure umane, secondo me una provocazione grandissima".

Chiara Gabrielli

© Riproduzione riservata

SPORTERNI

IL TUO QUOTIDIANO SPORTIVO ONLINE

San Gemini Volley: contro Umbertide la vittoria sfuma al tie-break

di **Moreno Sturaro**, 27/01/2025 18:00

Perde in casa con la **Uisp** Umbertide la San Gemini Volley, ma arriva almeno un punto che muove la classifica. La squadra allenata da Roberto Scaccia ha cullato a lungo il sogno di battere una rivale più avanti in classifica, ma si è dovuta arrendere al tie-break. Le ospiti hanno rimontato due volte, per poi imporsi al quinto set. Questi i parziali: 25-19, 22-25, 25-20, 18-25, 12-15. In classifica le rossoblù consolidano l'ottava posizione (zona play off), con 2 lunghezze il vantaggio su Fossato e Graficonsul San Mariano. "E' stata una partita combattuta, anche più equilibrata rispetto all'andata - ha commentato la centrale **Giorgia Pannacci** (nella foto) - potevamo vincerla, ma onestamente ci sono stati molti errori da parte nostra (soprattutto in battuta n.d.r.). Portiamo comunque a casa, contiamo però la prossima partita di fare meglio. Ora ci ritroveremo in palestra con l'obiettivo di lavorare in vista del prossimo match in trasferta per migliorare e tornare alla vittoria". Venerdì sera la squadra del presidente Maurizio Dominici sarà impegnata a Tavernelle, contro la Idrosfera CMU Delfino che occupa la quartultima posizione, in zona play out, con 5 punti in meno

rispetto a San Gemini.

CLASSIFICA SERIE C FEMMINILE (dopo la prima giornata di ritorno): Chiusi 42, Ponte Felcino e Deruta 33, Sir Safety Assisi 29, School Volley Perugia 28, Uisp Umbertide 25, Città di Castello 22, **San Gemini 16**, Graficonsul San Mariano e Fossato 14, Delfino Tavernelle 11, San Feliciano 9, NP Spoleto 8, Marsciano 4.